

Indice

Tomo primo

Prefazione	XI
Tabula gratulatoria	XV
Pubblicazioni (1970-2017) di Gregorio Piaia	XXI
La classificazione aristotelica delle scienze in Pietro d'Abano	1
<i>Enrico Berti</i>	
<i>Philosophiae portus e arx philosophiae:</i> apropriação e superação agostiniana da tradição filosófica grego-romana em relação à felicidade	21
<i>Marcos Roberto Nunes Costa</i>	
Sul concetto di fortuna in Boezio	35
<i>Giovanni Catapano</i>	

A conquista da felicidade via filosofia: o exemplo de Boécio <i>Idalgo José Sangalli</i>	53
Ius-lex-corporis: corpus mysticum <i>Riccardo Pozzo</i>	71
Uma leitura antropológica do <i>Cur deus homo</i> de santo Anselmo de Aosta <i>Manoel Vasconcellos</i>	79
El agustinismo entre los siglos XII y XIV: el caso de Ramon Llull <i>Andrés Grau i Arau</i>	97
O melhor regime político de acordo com Tomás de Aquino <i>Carlos Arthur R. do Nascimento</i>	113
El <i>locus</i> de los <i>animalia</i> en la teoría política medieval: Tomás de Aquino, Juan Quidort, Marsilio de Padua <i>Francisco Bertelloni</i>	123
As fontes do pensamento político de Duns Scotus <i>Luis Alberto De Boni</i>	141
Guilherme de Ockham O. Min. O Concílio Geral e o papel dos leigos, homens e mulheres <i>José Antônio de Camargo Rodrigues de Souza †</i>	157
Italienische und deutsche Universitäten im Mittelalter. Wirkungen und Wechselwirkungen <i>Jürgen Miethke</i>	183

<i>Indice</i>	VII
L' <i>exemplar</i> e la singolarità del volto nel <i>De visione Dei</i> di Nicolò Cusano <i>Ilaria Malaguti</i>	207
Tre ipotesi sulla “servitù”: La Boétie, Vico, Hegel <i>Girolamo Cotroneo</i>	223
«Aut Pythagoras hermetiset, aut Hermes pythagoriset»: nota sulla teologia matematica di Keplero <i>Enrico Peruzzi</i>	253
I filosofi nei libretti di Nicolò Minato <i>Alfred Noe</i>	261
La enseñanza de la matemática durante la Colonia: documentos para su historia <i>Celina A. Lértora Mendoza</i>	277
Il pirronismo storico ottant’anni dopo Paul Hazard <i>Carlo Borghero</i>	297
L’università di Padova, la Chiesa e le riforme del Settecento <i>Piero Del Negro</i>	313
Christian Wolff e le traduzioni tedesca e latina della <i>Monadologia</i> <i>Ferdinando Luigi Marcolungo</i>	329
La sezione di “Filosofia naturale” dei <i>Memoranda</i> humeani: il problema della datazione <i>Roberto Gilardi</i>	343
Gli “inizi” del filosofare. Un dibattito interno alla storiografia filosofica della prima <i>Aufklärung</i> : Buddeus, Heumann, Brucker <i>Mario Longo</i>	363

Tomo secondo

Sulla presenza della filosofia di Christian Wolff nella cultura veneta del Settecento <i>Franco Biasutti</i>	1
La philosophie de Dante dans l'ombre de la <i>Comédie</i> : de Brucker à Witte <i>Catherine König-Pralong</i>	15
La filosofía árabe en la historiografía italiana del siglo XVIII: Appiano Buonafede <i>Rafael Ramón Guerrero</i>	29
La polemica tra Kant e Mendelssohn intorno all'immortalità dell'anima: nuovi spunti di riflessione sulla concezione kantiana del soggetto <i>Davide Poggi</i>	43
Kant and Zeno of Elea: Historical Precedents of the "Sceptical Method" <i>Giuseppe Micheli</i>	63
Acerca do vocabulário embriológico-filosófico da <i>Ideia duma História Universal em Prospetiva Cosmopolita</i> <i>Ubirajara Rancan de Azevedo Marques</i>	73
La trinità della ragione, ovvero il pensiero kantiano e il suo ritmo <i>Leonel Ribeiro dos Santos</i>	89
Un primo approccio al kantismo in Spagna: Ramón de la Sagra (1798-1871) <i>Nazzareno Fioraso</i>	109

- Le opere di Antonio Rosmini esprimono genuinamente un sistema di filosofia cristiana? Alcuni giudizi dalla Congregazione dell'Indice nel periodo dell'“esame delle opere” (1850-1854) 125
Luciano Malusa
- Sullo *status* epistemico della testimonianza. Momenti di un dibattito filosofico del secondo Ottocento francese: Ernest Naville 155
Anna Vittoria Fabriziani
- Bradley e la critica delle relazioni 173
Gaetano Rametta
- La filosofia matematica di Léon Brunschvicg 191
Massimo Ferrari
- Genesi di una lettura: Heidegger interprete del tempo in Aristotele 213
Luigi Ruggiu
- Antonio Banfi e le filosofie della Germania del Novecento 225
Stefano Poggi
- Osservazioni sui rapporti dell'*Adamo ed Eva* di Antonello Gerbi con la storiografia crociana e la storia delle idee 243
Enrico Isacco Rambaldi
- Johan Huizinga e la crisi della civiltà occidentale 271
Diego Quaglioni
- Under the Sign of History: Étienne Gilson's and Marie-Dominique Chenu's Thomism 291
Paulo Martines

- Realismo e teoria della conoscenza.
Riflessioni tra filosofia classica e fenomenologia 307
Michele Lenoci
- The Genesis of the Historiographical Notion
of Second Scholasticism 325
Marco Forlivesi
- Carl Schmitt interprete di Francisco de Vitoria
sulla guerra giusta 345
Giuseppe Tosi
- Lo studio della storiografia filosofica arabistica: un'idea
nella cultura filosofica tardo-sovietica e post-sovietica 361
Iva Manova
- Herausforderungen der Ideengeschichte in Polen.
Aufgaben und Methoden einer ideengeschichtlichen
Forschung und Didaktik 377
Michel Henri Kowalewicz †
- Meticciano, ibridazione, etica interculturale 405
Giuseppe Cacciatore
- L'artigiano, lo storico e l'interprete.
Tra storiografia filosofica e approccio speculativo 419
Fabio Grigenti

Prefazione

Gregorio Piaia si è formato presso l'Università di Padova, alla quale fu iscritto negli anni '60 del secolo scorso, in un periodo critico della storia dell'istituzione universitaria italiana che stava rapidamente cambiando ed esigeva una riforma che purtroppo si realizzò tardi e molto parzialmente. Relatore della sua tesi di laurea fu il gesuita Carlo Giacon, eminente studioso di filosofia medievale ma soprattutto uomo attento alla diffusione della cultura filosofica, in particolare tra i giovani. Il Centro Studi Filosofici di Gallarate fu lo strumento operativo di cui Giacon si servì per creare occasioni di confronto e di dibattito, come ben ricordano i numerosi partecipanti al convegno annuale dei ricercatori di materie filosofiche che si teneva proprio a Padova, come pure ricordano l'essenziale apertura alla filosofia moderna e contemporanea che egli raccomandava, pur partendo da una posizione tomistico-scolastica. Significativo, da questo punto di vista, l'argomento della tesi discussa da Gregorio Piaia il 17 febbraio 1968, che riguardava l'averroismo politico studiato nel pensiero di Marsilio da Padova; lo sviluppo del tema negli anni seguenti diede luogo ad una ricerca più ampia la quale prendeva in considerazione l'influsso e la presenza del pensatore padovano nel periodo della Riforma e

della Controriforma. Accanto alla figura di Carlo Giacon è da citare Giovanni Santinello, in quegli anni di ritorno da Lecce a Padova, del quale Gregorio Piaia fu il principale collaboratore nell'organizzare e nel guidare il gruppo di lavoro formato da giovani studiosi impegnati a realizzare il progetto di una grande *Storia delle storie generali della filosofia*, uscita infine in cinque volumi divisi in sette tomi tra il 1979 e il 2004.

La vita "pubblica" di Gregorio Piaia si è svolta essenzialmente nella sua funzione di professore universitario, all'inizio come docente in formazione presso l'Università di Padova, poi quale professore associato presso l'Università di Verona, istituita all'inizio degli anni Ottanta, infine nel 1987 di nuovo e definitivamente a Padova, dove in qualità di professore ordinario occupò per quasi trent'anni la cattedra di storia della filosofia. Padova, Verona, il Veneto: certamente questi sono stati i riferimenti territoriali entro i quali si è compiuta la carriera accademica del bellunese Piaia. Ma egli estese ben presto l'ambito della sua attività di docente oltre questi limiti geografici, in Europa e nelle Americhe. Sarebbe lungo elencare i corsi di lezione, i seminari, i cicli di conferenze tenuti nei vari paesi; ci pare opportuno sottolineare la collaborazione intensa con molte università brasiliane, tanto che Gregorio Piaia può essere legittimamente considerato un docente brasiliano *ad honorem*.

Tutti ricordano il prof. Piaia come docente serio, preparato, e anche molto diligente, puntuale e preciso. Si insiste molto oggi sul legame della ricerca scientifica con la didattica universitaria; questa relazione ha costituito il senso profondo della didattica impartita per lunghi anni dal prof. Piaia e ne spiega il grande successo ottenuto in Italia e all'estero.

Gregorio Piaia ha sempre voluto tenersi aggiornato sul piano bibliografico; è questa una sua caratteristica che lo rende un punto di riferimento prezioso per rispondere in modo adeguato alle richieste di chiarimento e di approfondimento da parte di studenti, laureandi e giovani studiosi e per formare al senso critico, mostrando la possibilità di aprirsi a prospettive nuove e talvolta ampiamente inaspettate. C'è una "logica" nel lavoro storico-filosofico che può e deve trasparire anche sul piano

didattico. È un tema, questo, che ha sollecitato più volte la riflessione di Gregorio Piaia, sempre molto attento a definire il rapporto tra l'impegno teorico-filosofico e la metodologia storiografica. Ogni lettura del testo filosofico richiede il possesso di preve conoscenze filologico-linguistiche e insieme l'impegno a ricostruire nel modo più completo il contesto storico-culturale; da queste condizioni preliminari prende avvio il confronto con l'autore che si tradurrà in un dialogo vero e fecondo solo nel riconoscimento della sostanziale diversità e alterità del punto di vista che l'autore rappresenta rispetto al nostro. Il vero rapporto tra filosofia e storia della filosofia, che pure ogni serio storico della filosofia deve perseguire, non si realizza attraverso l'assimilazione forzata dell'autore al punto di vista dell'interprete, ma si configura piuttosto come circolarità ermeneutica che si attua nel rapporto sempre più intenso tra il soggetto che interroga e il testo (o l'autore) che è interpellato.

Lo stesso spirito di dialogo, di apertura e di collaborazione ha animato l'attività scientifica di Gregorio Piaia, che non si è svolta in limiti territoriali o di scuola precisi e ben definiti ma all'interno di una vasta "repubblica delle lettere" dai contorni più internazionali che nazionali. Ne sono testimonianza concreta il suo impegno come direttore o redattore di note riviste e la sua presenza in alcune rilevanti società di promozione degli studi filosofici e storico-filosofici. Per la relazione stretta coi giovani studiosi in formazione, va ricordata anche l'attività che il prof. Piaia ha svolto nell'ambito del coordinamento nazionale dei dottorati di ricerca in discipline filosofiche, di cui è stato responsabile dal 1996 al 2002.

Non meno intensa è stata l'attività di Gregorio Piaia come componente di commissioni di valutazione. Il momento più impegnativo di questo lavoro può essere facilmente individuato nella presidenza, negli anni 2013-2014, della prima commissione deputata al conferimento dell'abilitazione scientifica nazionale per il settore concorsuale di storia della filosofia. L'enormità della mole di profili e di testi che quella commissione esaminò e valutò è universalmente nota e l'opera che essa fu chiamata a svolgere ricorda certe prove della mitologia e delle fiabe,

consegnate affinché fosse umanamente impossibile superarle. In effetti, molto si potrebbe dire sul declino del sistema universitario italiano dalla fine degli anni '90 in avanti, tra drammatica contrazione delle risorse, dilatazione della farragine amministrativa, scadimento della qualità concettuale e linguistica delle leggi nazionali e delle regolamentazioni locali, fino alla creazione di un sistema complessivo di valutazione della ricerca e degli studiosi che presenta anche severe criticità. Ma non è questa la sede per parlare di questi temi; questa è, piuttosto, l'occasione per una festa tra amici, uniti da ciò che Gregorio Piaia ha costantemente indicato come intelligente curiosità per le innumerevoli forme del pensiero filosofico, come prezioso esercizio di incontro e colloquio con l'altro, come antidoto contro la tentazione, sempre risorgente, di rendere totalizzanti e risolutive le singole e particolari visioni del mondo.

Ad altri, ora, il compito di far funzionare la gran macchina del mondo universitario. Al prof. Piaia la libertà di dedicarsi alla ricerca con rinnovato entusiasmo, dei cui frutti certo ci farà partecipi. Si narra che un festeggiato al quale erano stati augurati, in occasione del suo compleanno, "mille di questi giorni" abbia replicato: «Perché mille? Dopo non ce ne sono più?». Per sottrarci alla tirannia del limite connaturato ai numeri, dunque, augureremo a Gregorio Piaia: *Ad maiora!*

Marco Forlivesi
Mario Longo
Giuseppe Micheli